



THIAGO BURCKHART*

NAVIGANDO NEL MARE DELLE TRANSIZIONI: IL PORTOGALLO TRA CAMBIAMENTI POLITICI E SFIDE GIURIDICHE**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1 Elezioni europee in Portogallo. – **2. Parlamento.** – 2.1. Creazione di un gruppo di lavoro per la codificazione della legislazione elettorale. – 2.2. La regolamentazione del lobbying. – 2.3. Risoluzione per condannare l'approvazione di leggi anti-LGBT in Bulgaria. – 2.4. Proposta di legge per la protezione degli animali durante la macellazione religiosa. – **3. Governo.** – 3.1. Nuova struttura di Governo. – 3.2. Scioperi nazionali e piano di emergenza e trasformazione della sanità. – 3.3. Nuovo piano nazionale per le migrazioni. – 3.4. Nuovo programma “Acelera Economia”. – 3.5. Possibile sospensione del Portogallo dall'Area Schengen. – 3.6. António Costa nominato alla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. – 3.7. Firmato un accordo bilaterale tra Portogallo e Ucraina – **4. Corti** – 4.1. Decisione arbitrale sui servizi minimi nelle organizzazioni ospedaliere. – 4.2. Sentenza del Tribunale amministrativo supremo sui diritti di migrazione. – 4.3. La Corte di giustizia europea respinge il ricorso del Portogallo.

INTRODUZIONE

Negli ultimi mesi il Portogallo ha vissuto un significativo cambiamento politico, con la caduta del Governo del Partito Socialista di António Costa (2015-2024), a seguito di tensioni interne ed esterne culminate nello scioglimento del Parlamento e nella convocazione di [elezioni anticipate](#) nel marzo 2024. Il periodo oggetto della presente analisi – da **maggio** ad **agosto** 2024 – è quindi segnato dalla transizione politica e dall'ascesa di una nuova amministrazione, composta da una coalizione di centro-destra guidata da Luís Montenegro. Questo nuovo Governo si trova ad affrontare uno scenario ancora permeato da varie tensioni nel dibattito pubblico e frammentazione politica, con ripercussioni sulla politica istituzionale e su diversi ambiti del diritto portoghese.

Da un'elezione all'altra, il periodo in analisi è stato segnato anche dalle elezioni europee. [La vittoria del Partito socialista](#) in Portogallo, anche se con un risultato meno espressivo

*Assegnista di ricerca in Diritto pubblico comparato – Università degli Studi di Roma “Unitelma Sapienza”.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

del previsto, e l'ascesa dei partiti euroscettici, come il Partito Chega, hanno rivelato una dinamica elettorale che in qualche modo rispecchia i risultati delle elezioni nazionali del marzo 2024. Il Blocco di Sinistra e il PAN (Popolo-Animali-Natura) sono riusciti a rafforzare la loro rappresentanza nel Parlamento Europeo, portando avanti i dibattiti sulla sostenibilità e sulle politiche sociali. Allo stesso tempo, partiti tradizionali come il Partito Socialista e il PSD (Partito socialdemocratico) hanno dovuto affrontare sfide per mobilitare gli elettori più giovani. Questo cambiamento ha avuto ripercussioni sulla politica interna, esercitando pressioni sul nuovo Governo affinché adotti un'agenda più verde e inclusiva, mentre le forze euroscettiche, rappresentate soprattutto dal Partito Chega, mettono in discussione l'adesione del Portogallo a diverse politiche dell'Unione europea, soprattutto in relazione al patto di bilancio e all'autonomia economica.

In questo contesto, il Governo di Luís Montenegro ha iniziato il suo mandato nel mezzo di varie tensioni. Il nuovo Esecutivo ha promesso di [concentrarsi sulla ripresa economica e sulla stabilità fiscale](#), attuando al contempo una serie di riforme sociali. Tuttavia, queste proposte hanno incontrato una notevole resistenza da parte dei sindacati e dei partiti di sinistra, dando luogo a manifestazioni e scioperi, soprattutto nel settore sanitario, dove medici ed infermieri hanno paralizzato il lavoro in tutto il Paese, protestando contro le condizioni di lavoro e chiedendo miglioramenti retributivi. Queste tensioni hanno rispecchiato la frammentazione ideologica del Paese e le sfide che il Governo ha dovuto affrontare per bilanciare la ripresa economica con la protezione dei diritti sociali e del lavoro, in mezzo a pressioni economiche interne ed esterne.

Le sfide per navigare in questo mare includono la necessità di [cercare la stabilità politica](#), come detto dal Presidente della Repubblica portoghese Marcelo Rebelo de Souza, che sembra essere ancora una sfida per il nuovo Governo, così come la necessità di bilanciare la ripresa economica con le pressioni per la giustizia sociale e ambientale. Inoltre, il Governo deve rispondere alle crisi che riguardano direttamente la vita quotidiana dei portoghesi, come la garanzia del diritto sociale alla abitazione. Navigare in questo mare agitato dalle transizioni richiede un ruolo attivo da parte delle istituzioni giuridiche e costituzionali per garantire la resilienza del sistema costituzionale portoghese e gli strumenti che possono essere utilizzati per contrastare le crisi e, allo stesso tempo, approfondire l'esperienza democratica.

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Elezioni europee in Portogallo

Il **9 giugno** si sono svolte in Portogallo le [elezioni parlamentari europee](#) per scegliere i 21 eurodeputati portoghesi che siederanno al Parlamento Europeo.

I tre principali media pubblici portoghesi (RTP, SIC e TVI) hanno organizzato [una serie di dibattiti](#) tra i partiti che hanno ottenuto una rappresentanza al Parlamento Europeo nelle precedenti elezioni europee, che si sono svolte nel 2019. Ai dibattiti sono stati invitati anche il Partito Chega, il Partito Iniziativa Liberale e il Partito Livre, mentre sono stati esclusi i partiti senza rappresentanza parlamentare nel Parlamento Europeo. Questa decisione ha avuto ripercussioni tra gli altri partiti, che si sono sentiti esclusi dal dibattito. Il [partito Volt Portugal ha presentato un reclamo](#) alla Commissione Elettorale Nazionale mettendo in discussione la dinamica della rappresentanza nei dibattiti, mentre il Partito Alternativa Democratica Nazionale (ADN) ha presentato un'ingiunzione contro i media per essere [stato escluso dal dibattito](#).

Comunque, i risultati delle elezioni europee in Portogallo hanno rispecchiato le dinamiche delle elezioni interne svoltesi nel [marzo 2024](#), indicando il consolidamento, almeno momentaneo, dei cambiamenti nel panorama politico nazionale, con segnali di maggiore frammentazione partitica. [I risultati hanno indicato](#) una vittoria, seppur con un margine molto ridotto, del Partito socialista, che ha ottenuto il 32,08% dei voti, con 8 seggi al Parlamento Europeo (PE). Al secondo posto si è piazzata l'Alleanza Democratica (AD), con un totale del 31,11% dei voti e 7 seggi, mentre al terzo posto, con il 9,79% dei voti validi, si è piazzato il neonato Partito Chega, con 2 seggi. Un altro partito con un voto relativamente significativo è stato il partito Iniziativa Liberale, anch'esso di recente creazione, che ha ottenuto il 9,07% dei voti e 2 seggi al Parlamento europeo. Il Blocco di Sinistra (4,26% dei voti) e la Coalizione Democratica Unita (4,12%) sono riusciti a conquistare 1 seggio ciascuno nel PE. Mentre altri partiti con un numero esiguo di voti non hanno ottenuto alcun seggio al Parlamento europeo, come il Partito Libero (3,76%), Alternativa Nazionale Democratica (1,37%), Popolo-Animali-Natura (1,22%).

Questi risultati rianimano la disputa elettorale di marzo sotto almeno due aspetti principali: il primo riguarda l'accesa competizione tra il Partito Socialista e l'Alleanza Democratica, che si sono ritrovati praticamente in parità nei risultati finali, nelle elezioni nazionali di marzo l'Alleanza Democratica ha vinto con un margine minimo. Il secondo aspetto è la crescita dei partiti di estrema destra con posizioni euroscettiche, come il Partito Chega, che sta posizionando il Portogallo, insieme ad altri Paesi europei, sulla strada dei partiti anti-establishment, con ripercussioni dirette sulla politica nazionale e regionale, che

potrebbero intensificare l'instabilità politica e istituzionale nel blocco europeo. Inoltre, come previsto, le elezioni hanno visto un alto livello di astensione, con [oltre il 60% degli elettori che non si sono presentati a votare](#), riflettendo la crescente crisi di rappresentanza nel sistema politico regionale, ma essendo anche paradossalmente il più basso livello di astensione degli ultimi 20 anni.

2. PARLAMENTO

“Quattro mesi, tre leggi”, annuncia una notizia pubblicata da uno dei [maggiori media digitali](#) portoghesi. L'articolo descrive che dall'inizio dell'attuale sessione legislativa, alla fine di marzo, dopo le elezioni, fino alla fine di **luglio** – con la pausa estiva – l'Assemblea della Repubblica ha approvato soltanto tre leggi, due delle quali di provenienza del Governo. Si tratta di un numero molto atipico in un Parlamento in cui la produzione legislativa è solitamente dell'ordine delle decine e in cui l'Esecutivo è di solito la principale fonte di legislazione. In questa situazione inusuale, spiccano alcune iniziative del Parlamento, elencate di seguito.

2.1. Creazione di un gruppo di lavoro per la codificazione della legislazione elettorale.

Il **22 maggio**, il Parlamento portoghese ha promulgato la [Risoluzione 29/2024](#), che stabilisce la creazione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di codificare e consolidare la legislazione elettorale in Portogallo. L'iniziativa nasce dalla necessità di organizzare e armonizzare un insieme di norme che, nel corso degli anni, sono state modificate o integrate in modo frammentario, con conseguente complessità e talvolta incoerenza nell'applicazione della legge elettorale. Il gruppo di lavoro, che opererà nell'ambito della Commissione per gli affari costituzionali, i diritti, le libertà e le garanzie, avrà rappresentanti di tutti i partiti con seggi parlamentari, garantendo la pluralità e la rappresentanza di diverse prospettive politiche. Questa risoluzione mira a creare un quadro legislativo più coerente ed efficiente, facilitando l'accesso e la comprensione delle regole elettorali da parte dei cittadini e delle autorità responsabili della loro applicazione.

La risoluzione afferma, inoltre, che le attività del gruppo di lavoro saranno svolte in stretta collaborazione con l'Amministrazione elettorale e la Commissione Elettorale Nazionale, assicurando che il processo di codificazione e consolidamento sia coordinato con gli organi che attuano e supervisionano il sistema elettorale. L'inclusione dei contributi del mondo accademico e della società civile è un fattore rilevante, in quanto amplia il dibattito e incorpora diversi punti di vista e competenze nella formulazione della proposta legislativa. La codificazione mira quindi a migliorare la trasparenza e la funzionalità del sistema elettorale, promuovendo una governance più chiara e organizzata, con il potenziale di contribuire all'aumento della fiducia nelle istituzioni elettorali.

2.2. La regolamentazione del lobbying

Il **12 giugno**, il Partito Popolo-Animali-Natura (PAN) ha presentato una [nuova proposta di legge per regolamentare le lobbying in Portogallo](#), sottolineando l'importanza di disciplinare questa pratica come misura essenziale per combattere la corruzione e il traffico di influenze, oltre a promuovere una maggiore trasparenza nel processo legislativo. La proposta prevede la creazione di un registro unico e obbligatorio per tutti i lobbisti, compresi gli avvocati e gli studi legali che rappresentano gruppi di interesse. Il disegno di legge stabilisce anche sanzioni per chi non si registra o viola le norme, come il divieto di partecipare a gare d'appalto pubbliche per un massimo di tre anni. Inoltre, la proposta suggerisce di pubblicare le agende delle riunioni dei parlamentari e dei membri del Governo per aumentare la chiarezza sulle interazioni con i gruppi di pressione.

Un altro punto centrale dell'iniziativa è l'introduzione di un meccanismo di "[impronta legislativa](#)", che identifichi tutte le persone e le entità consultate durante la stesura delle proposte legislative, consentendo un maggiore monitoraggio dell'influenza delle lobby in Parlamento. Il progetto propone, inoltre, che gli ex deputati che operano come lobbisti si registrino, seguendo il modello del Parlamento Europeo, poiché questi professionisti mantengono un facile accesso all'Assemblea. Infine, la proposta predispose la creazione di una relazione annuale di valutazione del sistema di trasparenza, che sarà redatta dall'organo per la trasparenza e valutata dal Parlamento. Il partito, tuttavia, aveva già presentato altri progetti in materia nel 2021 e all'inizio del 2024, ma sono caduti nel vuoto dopo lo scioglimento dell'Assemblea della Repubblica.

2.3. Risoluzione per condannare l'approvazione di leggi anti-LGBT in Bulgaria

Il **22 agosto**, il Parlamento portoghese ha ricevuto il [progetto di risoluzione n. 254/XVI/1](#), presentato dal Partito Livre, che raccomanda al Governo portoghese di condannare l'approvazione di una [legge anti-LGBTI+ in Bulgaria](#) e di promuovere gli sforzi insieme alla Commissione Europea e al Consiglio d'Europa per salvaguardare i diritti umani delle persone LGBTI+ e delle loro famiglie. La legge, approvata dal Parlamento bulgaro nell'**agosto** 2024 e proposta dal partito di estrema destra Revival, vieta la promozione o la rappresentazione di questioni legate all' "orientamento sessuale non tradizionale e all'identità di genere nelle scuole e nei quartieri", colpendo direttamente le organizzazioni LGBTI+ e per i diritti umani. Ispirata alla legislazione russa e ungherese, ampiamente condannata a livello internazionale, la legge è stata criticata per la violazione dei principi della Convenzione Europea dei Diritti Umani. Il progetto di risoluzione sostiene che il Governo portoghese dovrebbe prendere una posizione ferma contro questa legislazione, promuovendo il rispetto dei diritti fondamentali e incoraggiando sanzioni e misure correttive a livello europeo

2.4. Proposta di legge per la protezione degli animali durante la macellazione religiosa

Il **30 agosto** è stata presentata al Parlamento portoghese la controversa [proposta di legge n. 233/XVI/1](#), presentata dal Partito Chega, che mira a rafforzare la tutela del benessere degli animali durante la macellazione in contesti religiosi, riconoscendo l'importanza della libertà di religione sancita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Costituzione portoghese. La proposta cerca di conciliare le pratiche religiose che prevedono la macellazione di animali con la crescente consapevolezza del benessere animale, come dimostrano le normative europee che già impongono condizioni più severe. La legge suggerisce di rendere obbligatorio lo stordimento degli animali prima della loro uccisione, in linea con la legislazione di Paesi come la Danimarca e la Svezia, dove le pratiche crudeli sono rifiutate. L'obiettivo è quindi quello di garantire che la macellazione rituale non comporti inutili sofferenze, assicurando che gli animali siano incoscienti al momento dell'uccisione, nel rispetto dei diritti religiosi.

3. GOVERNO

Negli ultimi mesi, tra **maggio** e **agosto**, il nuovo Governo portoghese ha adottato una serie di misure che possono essere considerate strutturali in diversi ambiti, con impatti sul sistema costituzionale, soprattutto per quanto riguarda la garanzia dei diritti sociali fondamentali. Le azioni sono per lo più volte ad affrontare le questioni economiche del Paese, a rafforzare il sistema sanitario, a modernizzare le infrastrutture e ad affrontare gli aspetti giuridici legati alla sostenibilità ambientale e alle migrazioni. Queste misure, anche se non sempre consensuali, riflettono l'adeguamento delle politiche governative alle nuove priorità del Paese in seguito al cambio di Governo e in vista delle nuove sfide che il Portogallo deve affrontare nello scenario attuale.

3.1. Nuova struttura di Governo

Il **10 maggio** il Consiglio dei Ministri ha promulgato il [decreto 32/2024](#), che approva l'organizzazione e il funzionamento del XXIV Governo costituzionale. Sulla base di quello che descrive come il "carattere riformista dell'azione di Governo", il decreto dà priorità alla qualità e alla rapidità dell'attuazione del voluminoso pacchetto di fondi europei destinati a rilanciare l'economia dopo la pandemia – il più grande mai ricevuto dall'ingresso del Portogallo nell'Unione Europea. Allo stesso modo, stabilisce come obiettivo strategico la creazione di opportunità "volte a insediare, attrarre e valorizzare i giovani in Portogallo", ponendo particolare enfasi sulla deburocratizzazione amministrativa, come "condizione e mezzo per migliorare il rapporto dello Stato con i cittadini e le imprese", per la competitività economica e la lotta alla corruzione.

Tra le innovazioni più significative, l'abolizione del Ministero degli Alloggi e del Ministero delle Infrastrutture, che sono stati fusi in un unico Ministero, e la creazione del Ministero dell'Agricoltura e della Pesca. Allo stesso modo, il Ministero dell'Ambiente e dell'Azione per il Clima è stato rinominato Ministero dell'Ambiente e dell'Energia. Ciò segnala un **riorientamento delle priorità del Governo**, soprattutto per quanto riguarda la transizione energetica e l'edilizia abitativa. Tuttavia, le sfide per l'attuazione delle azioni da intraprendere in modo efficace sono ancora latenti.

3.2. Scioperi nazionali e piano di emergenza e trasformazione della sanità

Il **29 maggio**, il Consiglio dei Ministri ha approvato un "[Piano di emergenza e trasformazione sanitaria](#)". Il Piano sottolinea l'attuale contesto caratterizzato da disuguaglianze nell'accesso alla salute e la necessità di valorizzare i professionisti del settore nel Paese. Tra le altre cose, il programma prevede un regime speciale per l'assunzione di medici nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN), con oltre [2.200 posti vacanti e 900 nuovi medici di famiglia](#). Il Piano, tuttavia, non prevede miglioramenti delle condizioni di lavoro dei medici, nemmeno in termini di reddito.

Questi fattori hanno portato infermieri e medici di tutto il Paese a organizzare uno sciopero nazionale. I [medici hanno scioperato il 27 e 28 luglio](#), mentre gli [infermieri hanno scioperato il 2 agosto](#). Lo sciopero, che ha visto un significativo sostegno da parte di entrambe le classi, mirava a chiedere miglioramenti delle condizioni di lavoro e dei salari, oltre al ripristino del normale orario di lavoro di 35 ore. In effetti, il SSN sta affrontando una serie di sfide, dal momento che circa 1,6 milioni di persone non hanno un medico di famiglia e i medici portoghesi sono tra i meno pagati dell'Unione europea.

3.3. Nuovo piano nazionale per le migrazioni

Il **3 giugno**, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano d'azione per la migrazione ([Decreto Legge n. 37/2004](#)), che mira a correggere i gravi problemi delle norme d'ingresso in Portogallo, a risolvere l'incapacità operativa dell'Agenzia per l'Integrazione, la Migrazione e l'Asilo (AIMA) e a garantire l'operatività dei sistemi di controllo alle frontiere. Oltre al processo di ingresso, un altro asse fondamentale del Piano d'azione è quello di agire sull'integrazione degli immigrati, in modo che sia efficace e funzioni. Il piano approvato si basa sul principio che il Portogallo ha bisogno e vuole accogliere un maggior numero di immigrati, per ragioni demografiche, sociali ed economiche. Tuttavia, sottolinea che [l'immigrazione deve essere regolata e controllata](#), accompagnata da un'integrazione umanistica.

Il Piano si compone di 41 misure ed è suddiviso in quattro aree d'azione principali: immigrazione regolamentata; attrazione di talenti stranieri; integrazione umana che funziona; riorganizzazione istituzionale. Nel capitolo sull'immigrazione regolamentata si evidenzia la revisione delle regole di ingresso, ovvero l'abolizione della procedura di

manifestazione di interesse. Ma anche per la risoluzione dei casi pendenti e delle situazioni irregolari, che comporterà la creazione di una struttura di missione per risolvere gli oltre 400.000 casi pendenti. [Il decreto legge è stato promulgato dal Presidente della Repubblica](#), Marcelo Rebelo de Sousa, il **4 luglio**.

3.4. Nuovo programma “Acelera Economia”

In risposta alla **stagnazione economica** che ha caratterizzato l’economia portoghese – con una [crescita prevista per il 2024 intorno allo 0,3%](#) –, così come quella di diversi Paesi dell’Eurozona, il nuovo Governo ha lanciato il programma “[Accelerare l’economia](#)”, approvato dal Consiglio dei Ministri, in cui presenta 60 misure fiscali ed economiche con l’obiettivo di affrontare 20 sfide per rilanciare la crescita economica. Il programma, frutto della collaborazione tra i vari Ministeri, è strutturato su cinque assi principali: scala, consolidamento e capitalizzazione; finanziamento; imprenditorialità, innovazione e talento; sostenibilità; clusterizzazione. Le azioni proposte vanno dalla graduale riduzione delle imposte, alla creazione di un nuovo regime per l’attrazione dei talenti, al rafforzamento dell’internazionalizzazione dell’economia, promuovendo una visione integrata della crescita economica sostenibile. Le misure saranno adattate in base all’evoluzione dell’economia e del contesto globale. La promozione della crescita economica è intrinsecamente legata alla realizzazione dei diritti, in particolare di quelli sociali – ma anche di altri diritti e istituzioni, evidenziati nelle raccomandazioni del [rapporto dell’Unione Europea sulla situazione dello Stato di diritto in Portogallo](#), pubblicato di recente – con ripercussioni sul sistema di garanzia dei diritti fondamentali.

3.5. Possibile sospensione del Portogallo dall’Area Schengen

Il **10 maggio**, il Governo portoghese ha reso pubblico il [rischio di sospensione del Paese dall’Area Schengen](#). Il rischio era dovuto al ritardo nell’installazione dei sistemi necessari per l’entrata in vigore dei nuovi sistemi di controllo delle frontiere nell’Unione Europea, le cosiddette “Frontiere intelligenti”, in quanto le apparecchiature devono essere testate e convalidate entro **luglio**. Considerando l’enorme problema che questo potrebbe causare in termini di promozione del turismo e dell’economia portoghese, soprattutto in vista dell’approssimarsi della stagione estiva, la dichiarazione del Governo ha generato numerose ripercussioni sulla scena nazionale. Ciò ha portato il Sistema di Sicurezza Interna ad assicurare, il **23 maggio**, che [il rischio non sussisteva più](#). Nella stessa data, anche la Commissione europea si è espressa pubblicamente, affermando che [tale opzione non viene presa in considerazione](#).

3.6. António Costa nominato alla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea

Il **27 giugno**, l'ex Primo Ministro portoghese António Costa è stato [nominato alla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea](#). Costa assume l'incarico con l'impegno di promuovere l'unità tra i 27 Stati membri e di attuare l'Agenda Strategica dell'Unione Europea per i prossimi cinque anni. La nomina di Costa, insieme a quelle di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione Europea e di Kaja Kallas ad Alto Rappresentante per la Politica Estera e la Sicurezza, riflette un complesso processo di negoziazione tra le principali forze politiche del blocco. Questa scelta è stata possibile grazie al consenso tra le famiglie politiche europee e al voto della maggioranza, nonostante alcune astensioni e voti contrari, come quelli di Giorgia Meloni e Viktor Orbán.

Questo contesto illustra le tensioni e le sfide politiche interne dell'Unione Europea, soprattutto in un contesto di [crescente divergenza sulle questioni](#) di sicurezza, economiche e migratorie. La nomina di Costa, comunque, simboleggia anche il recupero della sua credibilità politica, scossa dopo le sue dimissioni da primo ministro portoghese nel corso dell'operazione Influencer. Il vertice che ha sancito la sua nomina ha sottolineato l'importanza di un consenso politico che distribuisca equamente i posti chiave tra i diversi Paesi e partiti. Questo processo è essenziale per garantire che le politiche dell'Unione europea siano in grado di affrontare le complesse sfide che ci attendono, rafforzando la coesione interna e la capacità dell'Unione di rispondere alle crisi globali

3.7. Firmato un accordo bilaterale tra Portogallo e Ucraina

Il **28 maggio** è stato firmato a Lisbona un [accordo bilaterale sulla cooperazione in materia di sicurezza](#) tra il Primo Ministro portoghese e il Presidente della Repubblica ucraina, Volodymyr Zelensky. L'accordo dimostra l'impegno strategico del Portogallo a sostenere l'Ucraina nel mezzo del conflitto armato con la Russia, attraverso un pacchetto di aiuti militari di 126 milioni di Euro per il 2024, che comprende la fornitura di jet da combattimento F-16, la manutenzione e la formazione dei piloti. Oltre al sostegno militare, Montenegro ha evidenziato l'impegno diplomatico del Portogallo nel sostenere l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea e alla NATO, sottolineando la forte integrazione della comunità ucraina nel Paese. Sebbene l'accordo non sia legalmente vincolante, Montenegro ha garantito un "impegno al 100%" da entrambe le parti, sottolineando il ruolo attivo del Portogallo nella sicurezza europea e nella difesa della sovranità ucraina.

4. CORTI

4.1. Decisione arbitrale sui servizi minimi nelle organizzazioni ospedaliere

Il **6 maggio**, una [decisione emessa dal Tribunale arbitrale](#) ha stabilito i servizi minimi da mantenere durante lo sciopero degli infermieri e medici. Questa determinazione riflette la necessità di garantire la continuità delle cure essenziali e di evitare danni irreparabili ai pazienti. I servizi essenziali comprendono, tra gli altri, le cure di emergenza, le cure intensive, i trattamenti oncologici, gli interventi chirurgici in situazioni critiche e i servizi farmaceutici. Inoltre, la decisione sottolinea l'importanza di garantire il mantenimento della qualità dell'assistenza, rispettando gli orari di lavoro e limitando il numero di dipendenti a quanto necessario per soddisfare questi servizi minimi.

La sentenza stabilisce anche le linee guida su come le istituzioni sanitarie dovrebbero organizzarsi per garantire questi servizi. La responsabilità di designare i lavoratori necessari a garantire i servizi minimi spetta ai rappresentanti sindacali, che devono farlo non più tardi di 24 ore prima dell'inizio dello sciopero. In caso contrario, saranno le istituzioni a provvedere all'assegnazione. La decisione cerca di bilanciare il diritto di sciopero con la necessità di tutelare la salute e il benessere della popolazione in generale, cercando di riaffermare l'impegno di mantenere la qualità dei servizi forniti nelle organizzazioni ospedaliere. La decisione ha portato a un [accordo](#) tra le Unità Sanitarie Locali, gli Ospedali, l'Istituto Portoghese di Oncologia e l'Unione Nazionale dei Lavoratori nei Servizi degli Enti con Finalità Pubbliche sulla definizione dei servizi minimi e dei mezzi necessari per garantirli in caso di sciopero.

4.2. Sentenza del Tribunale Amministrativo supremo sui diritti di migrazione

L'**11 luglio**, la Corte Amministrativa Suprema (CAS) ha emesso la [sentenza n. 11/2024](#), in cui ha affrontato un caso di citazione giudiziaria che riguarda la protezione dei diritti fondamentali, in particolare nel contesto della richiesta di un permesso di soggiorno da parte di un cittadino straniero. L'attore ha intentato una causa contro il Ministero degli Affari Interni e l'Agenzia per l'Integrazione, la Migrazione e l'Asilo, lamentando l'omissione di una decisione sulla sua domanda di soggiorno, presentata nel 2020. Il ricorrente sostiene che, dopo oltre 33 mesi senza risposta, i suoi diritti costituzionali sono gravemente compromessi, mettendo a rischio la sua stabilità professionale, il suo diritto alla vita familiare e la sua salute, oltre a esporlo a condizioni di lavoro che possono essere considerate analoghe allo sfruttamento. La Corte riconosce l'urgenza e la rilevanza del caso, decidendo che il procedimento debba procedere come atto di citazione, in conformità ai precetti giuridici che garantiscono la tutela dei diritti fondamentali.

Nella decisione, lo STA ordina l'annullamento della precedente sentenza e la prosecuzione della causa presso il tribunale di grado inferiore, sottolineando l'importanza di un'efficace tutela giudiziaria dei diritti dell'autore.

Questo caso dimostra l'applicazione del principio della tutela dei diritti fondamentali, sottolineando che la mancanza di una decisione amministrativa può portare a situazioni in cui vengono violati diritti fondamentali come la sicurezza del lavoro, il diritto alla salute e alla libertà. Accogliendo il ricorso, la Corte riafferma il ruolo della magistratura nella salvaguardia dei diritti costituzionali, garantendo ai cittadini la possibilità di ricorrere in situazioni di inerzia amministrativa. La decisione rafforza inoltre l'esigenza di rapidità nell'analisi delle domande di soggiorno, dato l'impatto significativo che tali questioni hanno sulla vita delle persone interessate.

4.3. La Corte di giustizia europea respinge il ricorso del Portogallo

Il **4 luglio**, una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) ha ribadito [l'illegalità degli aiuti di Stato concessi nell'ambito del regime fiscale della Zona di libero scambio di Madeira](#) tra il 2007 e il 2014. Il Portogallo ha presentato ricorso dopo aver perso in primo grado, contestando la decisione della Commissione Europea, che aveva stabilito che le esenzioni fiscali offerte alle società autorizzate in quel periodo non erano in linea con le norme europee sugli aiuti di Stato. La CGUE ha stabilito che le argomentazioni portoghesi erano "in parte irricevibili e in parte infondate", confermando la necessità di restituire gli importi indebitamente esentati. Questa decisione non solo riflette la posizione della Commissione Europea sull'applicazione del "regime III", ma sottolinea anche la responsabilità del Portogallo e della Regione Autonoma di Madeira nella creazione di posti di lavoro reali nella regione.

La controversia sul [regime fiscale di Madeira](#) è incentrata sulla valutazione dell'efficacia degli incentivi fiscali, che sono stati concessi con l'aspettativa di promuovere lo sviluppo regionale attraverso la creazione di posti di lavoro. La Commissione Europea ha sottolineato che molte delle aziende beneficiarie non hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo economico locale, [poiché i posti di lavoro creati non erano sufficienti a giustificare le esenzioni](#). Di conseguenza, circa 300 aziende devono restituire le imposte che non hanno pagato, per un totale stimato di 830 milioni di euro, senza contare gli interessi maturati. Ciò dimostra le sfide che il Portogallo deve affrontare per conformarsi alle direttive europee e sottolinea l'importanza di politiche fiscali che incoraggino realmente la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro.